

## **Samuele e il Parco dei Sogni**

**Samuele era nato senza gambe, ma questo non gli aveva mai impedito di fare quello che amava di più: nuotare. Ogni pomeriggio, dopo la scuola, si tuffava in piscina con una gioia contagiosa. Anche se non vinceva mai le gare con i suoi amici, non gli importava: per lui l'importante era partecipare, sentirsi libero nell'acqua, ridere e scherzare con gli altri bambini.**

**Alcuni lo guardavano con stupore, senza capire come facesse a essere felice anche quando perdeva. "Se non puoi vincere, che senso ha giocare?"**

**dicevano a bassa voce. Ma Samuele sorrideva e continuava a sguazzare nell'acqua, perché per lui la felicità non era arrivare primo, ma essere parte del gioco.**

**C'era però un desiderio che ancora gli mancava: voleva salire su un'altalena, girare su una giostra velocissima, sentire il vento tra i capelli come fanno tutti gli altri bambini nei parchi. Ma ogni volta che andava in un parco, si accorgeva che non c'erano giochi per lui. Le altalene avevano sedili troppo piccoli, le giostre non erano fatte per una sedia a rotelle. E allora si limitava a guardare, immaginando come sarebbe stato bello volare.**

**Un giorno, però, qualcosa cambiò. In città si sparse la voce che stavano costruendo un nuovo parco, un parco speciale, un parco inclusivo, con giochi per tutti, anche per chi, come Samuele, si muoveva in sedia a rotelle.**

**Samuele non ci credeva finché, un pomeriggio, sua mamma lo portò lì.**

**Era meraviglioso! C'erano altalene con seggiolini sicuri per le carrozzine, giostre che girano velocissime senza bisogno di scendere dalla sedia, scivoli larghi con tappeti morbidi. Samuele non sapeva da dove cominciare!**

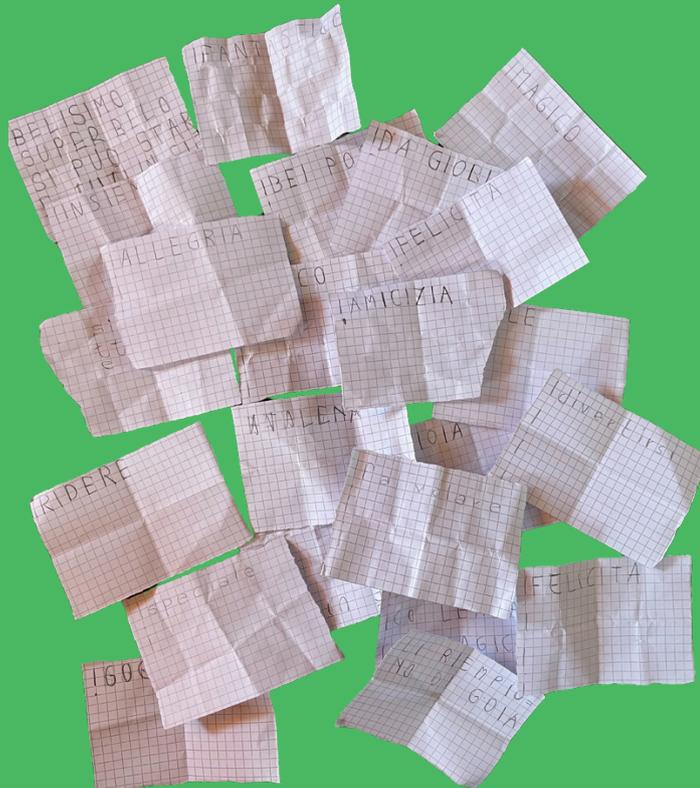
**Si fece spingere sull'altalena e quando si alzò in alto, sentì un brivido di felicità: stava volando! Il vento gli accarezzava il viso, sembrava di toccare il cielo con un dito. Poi salì sulla giostra e girò così veloce che per un attimo si sentì leggero come una farfalla. Chiuse gli occhi e si immaginò di essere un astronauta tra le stelle.**

**Da quel giorno, il parco divenne il suo posto preferito, un luogo dove non c'erano differenze, dove tutti i bambini potevano giocare insieme, senza ostacoli, senza barriere. E quando qualcuno gli chiedeva perché fosse così felice anche quando perdeva o quando gli dicevano che era "un po' tocco" per divertirsi così tanto, lui rispondeva sempre con il suo sorriso luminoso: "Perché la felicità non è vincere, ma giocare insieme!"**

# UN PARCO INCLUSIVO E' UN PARCO...?

## LE NOSTRE PAROLE:

MAGICO, ACCOGLIENTE, CARINO,  
FANTASTICO, UTILE, FA VOLARE,  
NIENTE BARRIERE, NESSUNA PAURA, FELICITÀ,  
SORRISI, ALLEGRIA, GENTILEZZA, GIOIA  
BAMBINI CONTENTI, INCONTRI INTERESSANTI,  
ABBRACCI SINCERI, AMICIZIA, SPECIALE,  
DIVERTIMENTO CONDIVISO, RIDERE,  
DIVERTIRSI, INSIEME, ALTALENA







# Filastrocca del parco inclusivo di Barzanò

In via Paladini c'è un posticino,  
un parco un po' magico, accogliente e carino.  
Non solo altalene, non solo scivoli,  
ma giochi sicuri e incredibili!  
Fantastico dico, all'utile il dilettevole hanno unito,  
per chi corre, per chi saltella,  
per chi si muove su una rotella.  
Le giostre girano senza fermarsi,  
spazi larghi per abbracciarsi,  
chiudono gli occhi, si senton farfalle  
e immaginano di volare tra le stelle.  
Niente paura, solo sorrisi e allegria pura!  
Le mani si intrecciano la gentilezza fa da ponte  
e di gioia diventa la fonte.  
Bambini contenti, incontri interessanti,  
abbracci sinceri, momenti frizzanti.  
Senza barriere i cuori di felicità riempire farà  
Qui l'amicizia si sente davvero,  
nel parco inclusivo di Barzanò,  
ognuno è speciale e io ci andrò!  
Perché il divertimento, se è condiviso,  
fa nascere sempre un grande sorriso!

**I bambini di classe prima  
scuola primaria di Barzanò**